Anno XX — Lunedì 12 Aprile 1886 — Abbonamento postale — N. 87

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Tra i più importanti fatti della settimana sono le elezioni politiche della Spagna. Il Ministero Sagasta ottenne una grande maggioranza;ciocchè, a patto che non si ripetano colà i soliti pronunciamenti, che come naturale conseguenza producono le reazioni e non di rado una vera guerra civile in quel paese, dovrebbe risultare per esso di buon augurio e come una continuazione del breve regno del defunto Alfonso, massime trattandosi di una reggenza femminile. Non è che la stabilità delle istituzioni, che possa dare a quello, come a qualunque altro paese godente del regime rappresentativo, la possibilità di progredire economicamente e civilmente. E questo è molto da desiderarsi per la penisola iberica e per noi stessi, affinchè anche quella Nazione possa contribuire a mantenere un certo equilibrio attorno al Mediterraneo, che deve essere libero campo d'azione per tutte le Nazioni europee. La sua parte meridionale e più ancora l'orientale potrebbe anche troppo offrire delle occasioni a nuove lotte tra le grandi potenze, dacchè l'Impero ottomano deve presto o tardi seguire la fatale sua sorte, di venirsi cioè dissolvendo dinanzi alla pressione dell'Europa. Se la Spagna, con una savia condotta all'interno potesse guadagnarsi il grado di grande potenza ed entrare con esso nelle conferenze internazionali delle maggiori potenze, ci parrebbe che si fosse fatto con ciò un passo verso quella uguaglianza e stabilità di pacifiche relazioni tra loro, che sarebbe un comune beneficio. Ad ogni modo qualunque cosa accada colà potrà servire d'esempio anche all'Italia, per evitare le turbolenze incessanti di quel paese, se mai si ripetessero, o vedere quanto giova anche ad altri l'evitarle.

Volere o no, tutte le Nazioni europee sono trascinate da una legge storica che ve le spinge ad agire, o da sole malgrado gli altri, o d'accordo tra loro, ad occuparsi costantemente di quella quistione orientale, che, sia pure per gradi, verrà a produrre grandi mutamenti alle nostre porte.

Vediamo anche adesso quante difficoltà sono nate dal movimento della Rumelia, la di cui unione alla Bulgaria non dovevano la Serbia e la Grecia cercar d'impedire, ma sì di giovarsene per il loro profitto anche con una lega delle piccole nazionalità embrionali della penisola dei Balcani.

La Russia si è, per sue viste particolari, opposta ad una durevole unione della Rumelia colla Bulgaria sotto al principato del principe Alessandro, il quale, malgrado le sue proteste contro il reggimento soltanto quinquennale che gli si accorda, si sente ora obbligato ad accettare per intanto quello che gli si dà, salvo poi a prendersi da sè in appresso il resto. Nessuno crede oramai nemmeno alle minacce di guerra della Grecia. Ognuno vede però, che nella penisola dei Balcani non si costituisce con questo che un provvisorio. Siccome la quistione può complicarsi colla situazione dell'Egitto e fors'anco della Tripolitania, del Marocco e dell'Albania, così dobbiamo prepararci fin d'ora ad ogni evento.

Il Governo della Repubblica francese ottenne la maggioranza nella legge del prestito, che si rese inevitabile colle spese fatte nelle conquiste asiatiche ed africane. Ebbe poi anche un voto di fiducia per le misure di opportuna severità che si presero contro i sobillatori di Decazeville. Il clero si lagna, che si agisca contro di lui, e le mene degli agitatori comunisti si accrescono dopo i fatti deplorevoli del Belgio che ebbero i loro echi anche in Italia. Era sottentrata nel Belgio qualche calma, ma non ancora la sicurezza, che non si torni alle barbariche distruzioni delle fabbriche, che toglieranno a molte migliaia di operai il lavoro. Se mai quelle turbolenze continuassero, dovremmo aspettarci financo un intervento dei potenti vicini, che sarebbe a tutto danno di quel paese.

Gladstone ha fatto la esposizione alla Camera dei Comuni de' suoi intendimenti circa all'Irlanda, a cui vuole dare, in una larga misura, il governo di sè ne' suoi interessi particolari. Ci riescirà egli? Molti credono di sì, ma l'abbandono di Chamberlain, di Trevelyan, di Heneage e d'altri dà a molti di che temere. In ogni caso quello che si tenta è un così grave cangiamento nella costituzione dei tre Regni, che non si potrà eseguire senza andare incontro a difficoltà molto gravi, che potranno perfino indebolire la potenza britannica all'estero. Ad ogni modo, se potesse risultarne una durevole pacificazione dell'Irlanda, il Gladstone avrebbe compiuto un grande fatto, che potrà tornargli ad onore. La stampa inglese però giudica sfavorevolmente il suo progetto, che potrà ancora naufragare.

Non lievi difficoltà trova anche Bismarck a terminare la quistione col clero cattolico, malgrado l'ordine di Cristo che a lui protestante appiccò alla bottoniera del suo abito papa Leone. Rimangono sempre delle differenze da aggiustarsi colla Curia romana e col partito cattolico e particolarista. La Dieta imperiale però gli acconsentì a grande maggioranza l'espropriazione dei Polacchi della Posnania per germanizzare quel paese. E' quello un atto così contrario alla civiltà contemporanea, che i pretesi liberali Tedeschi non possono di certo vantarsene, oggidì che con ragione tutte le nazionalità rivendicano la loro esistenza, e che il principio di nazionalità si intese di farlo trionfare nella stessa Germania. Le conseguenze non si fermeranno lì, dacchè anche la Russia pensa a russificare le sue provincie tedesche del Baltico e la Polonia. Nè la visita dello czar nella Livadia è senza significato al punto in cui sono gli avvenimenti dell'Oriente.

L'Austria ebbe da ultimo un'altra volta nel Parlamento della Cisleitania l'eco della lotta delle nazionalità cui il Taaffe fomenta, invece di cercar di calmarla con un uguale trattamento di tutte. Ivi i Trentini ed anche i Triestini non mancarono di far sentire di nuovo i loro giusti reclami contro il tentativo di germanizzare i primi e di slavizzare i secondi. Sarebbe stato più savio il Governo di Vienna, se avesse trattato le popolazioni de' suoi ritagli d'Italia allo stesso modo delle altre, come glielo imporrebbe la stessa Costituzione dello Stato. L'Austria opera contro sè stessa colla poco savia condotta del suo Governo. Si ha un bel dire, che ai Trentini torna conto d'apprendere la lingua tedesca. Se ciò è pure vero nelle attuali loro condizioni, non potrà mai indurre gli appartenenti alla nazionalità ed alla civiltà italiana di rinunziare alla propria lingua materna. E' questo il vero modo di costringere quegl'Italiani, come gli altri del Friuli orientale, di Trieste e dell'Istria, a rivendicare il proprio diritto di esistere come una nazionalità distinta.

Tra le nazionalità vicine potrà esistere una gara di civiltà, che spinga ognuna di esse a non essere da meno delle altre; ma il cercare di opprimere le une colle altre, il voler fare dei Trentini tanti Tedeschi e l'imporre gli Slavi ancora rozzi, che non attinsero che alla civiltà italica e tedesca, agl'Italiani del Litorale è una politica che peggiore non potrebbe immaginarsi. Quando mai e dove si potè far sì, che gl'Italiani non fossero e non volessero rimanere tali?

In un Impero come l'austro-ungarico composto di così varie nazionalità, il credere di poter trasformare le più civili con quelle che lo sono meno, è un assurdo di cui i reggitori di esso Impero non tarderanno forse a doverne subire le conseguenze. Meglio valeva unire queste nazionalità in una larga federazione, massime in un Impero simile che si trova tra le razze latina, germanica e slava, e che avrebbe molto più che dall'Italia da temere dalla Germania e dalla Russia per la sua esistenza. Il colmo dell'insania è poi di voler eliminare con tedeschi e slavi gl'italiani, mentre l'Italia per sè stessa poteva desiderare di avere per confinante sull'Adriatico piuttosto l'Impero poliglotta che non i due grandi Imperi della Germania e della Russia, cioè due razze numerose e di loro natura invadenti. Non è l'irredentismo italiano, ma sì il germanico e lo slavo cui l'impero poliglotta può temere per il suo avvenire.

Ecco una circostanza aggravante quella dell'Europa orientale a cui il Governo di Vienna va incontro. Quale ne sarà la conseguenza? Lasciamo al tempo il deciderlo; giacchè nessun ragionamento, per quanto calmo e da naturalista, che consideri i fatti contemporanei colla logica della storia, potrebbe impedire che altri corra incontro al suo destino nel modo che egli crede, e che potrebbe tornare a tutto suo danno. Soltanto dobbiamo considerare, che anche per questo l'Europa orientale, come tutti i paesi che contornano il Mediterraneo, vanno incontro a molte importanti innovazioni, sulle quali una Nazione rifatta a nuovo come l'italiana deve vegliare, perchè anche sul suo proprio destino possono grandemente influire.

Il pensiero nato da ultimo in Francia di costituire una Società per la diffusione della propria lingua fece nascere anche in Italia l'idea, che essa dovrebbe fare altrettanto. Ma più di tutto gioverebbe il consolidarsi all'interno con una buona amministrazione messa al di fuori di tutti i partiti, una grande attività economica, come pure nelle scienze, nelle lettere e nelle arti. Anche questa sarebbe una difesa, giacchè una Nazione, che sappia conquistarsi un primato economico ed intellettuale può essere bensì offesa, ma non da altri distrutta, essendo anche la civiltà una forza nazionale.

Si dice, che il modo con cui sono trattati i Cinesi agli Stati Uniti possa produrre delle rappresaglie nell'Impero cinese.

***

Sono già parecchie settimane che il Paese nostro rimane sotto l'incubo di una crisi ministeriale ed anche parlamentare possibile. Anzi tutti si attendono, che il telegrafo porti la notizia di fatti di cui tutti i giornali, tanto ministeriali come della opposizione, parlano ogni giorno come di cosa imminente. Si parlò di rimpasti del Ministero fatti coll'uno o coll'altro dei gruppi dissidenti della Maggioranza, od appartenenti alla Pentarchia. Si fecero i nomi di ministri, che o sarebbero pronti a rinunziare, o verrebbero licenziati, e di altri che prenderebbero il loro posto. Si disse e si ripetè più volte, che tutto il Ministero De Pretis dava le sue dimissioni, e che od il De Pretis medesimo od altri senza di lui avrebbe l'incarico di formare un altro Ministero. Si disse, che fra giorni la Camera attuale sarebbe sciolta, e che le elezioni generali si farebbero nel prossimo maggio, o che sarebbe soltanto prorogata e che le elezioni sarebbero rimesse all'ottobre. Molti deputati così preferiscono di lasciare che in pochi si discutano delle leggi, che pure hanno dell'importanza, per andare in Provincia ad intendersi con quelli che possono favorire la loro rielezione.

E' uno stato di cose, che da troppo tempo si prolunga e che lascia il Paese in una penosa incertezza di quello che sia per accadere; e ciò, mentre non soltanto all'interno ma anche all'estero pendono delle gravi quistioni che possono lì per lì complicarsi e che domandano di avere un governo abbastanza forte ed atto a servire il Paese ne' suoi grandi interessi dentro e fuori.

Fu un grave errore il lasciare, che una simile situazione si prolungasse, indebolendo così il Governo italiano, e togliendogli credito tanto presso ai connazionali come dinanzi all'estero, come accade sempre quando non si sa chi possa e come governare. L'apatia, che è un difetto pur troppo generale e costante dei nostri compatriotti, comincia adunque a lasciar luogo ad una certa inquietudine, che in molte parti ed in modi diversi si manifesta. Gli agitatori ne approfittano anch'essi; ed i danni arrecati in Francia e nel Belgio dal colpevole spirito di distruzione, dannoso più che a tutti a chi vi si abbandona, ma anche all'intero Paese, anzichè rimuoverli dai loro tristi propositi, non servono che ad incoraggiarli, come accade sempre di chi spera di pescare nel torbido e pare goda del male di tutti.

Una prova la si ebbe da ultimo anche nei fatti di Milano, che ebbe finora fama di essere la capitale morale d'Italia. La stampa partigiana non fa che soffiar sotto, e si vale di simili armi anche per abbattere i governanti, non pensando che se andassero al potere i suoi amici, essi medesimi dovrebbero poscia lottare, e chi sa con quanta poca fortuna, per superare gl'imbarazzi cui cercarono di creare agli altri.

Ci duole il dirlo; ma la loro parte di colpa di questo deplorevole stato di cose non l'hanno soltanto gli oppositori ad ogni costo, ed i dissidenti, ma anche i governanti colle loro oscillazioni ed indecisioni e colla mancanza di quella energia e di quell'accordo, che si domandano a chi regge lo Stato in momenti difficili.

Giunti a questo punto, noi siamo obbligati ad arrestarci, aspettando, come tutti, quello che sarà per dirci da un momento all'altro il telegrafo; il quale però, qualunque decisione ci annunzii, non ci torrà del tutto dalle incertezze in cui ci troviamo piombati.

Soltanto aggiungiamo, che qualunque sia per essere l'esito della crisi, dobbiamo aspettarci, che le elezioni generali non sieno lontane: per cui occorre di non perdere il tempo a prepararvici e che il Paese stesso si faccia il suo programma, pensando prima alle cose e poscia alle persone, obbligando però i rappresentanti e governanti del domani ad attenervisi.

Concludiamo con questo, che se tutte le Nazioni dell'Europa lottano adesso colle loro particolari e molto gravi difficoltà, non bisogna che la nostra dissimuli le sue proprie e ne lasci al caso la soluzione. Se manca adesso l'entusiasmo, che sorge in tutte le anime ben fatte dinanzi ad un pericolo o ad un grande scopo da raggiungersi, bisogna che la ragione ci guidi a cercare con meditati propositi di uscire dalle presenti difficoltà. Il patriottismo ed il buon senso, di cui nessuno potrà dire che il grande numero degl'Italiani abbia mai mancato, deve ora destarsi in noi, e chiamarci a raccolta per toglierci dallo stato d'incertezza in cui ci troviamo gettati un po' per colpa di tutti.

P. S. Gli ultimi telegrammi portano, che non trovandosi possibili altre combinazioni ministeriali nella Maggioranza, nè che la Minoranza costituisca un Ministero senza ricorrere pur essa allo scioglimento della Camera, questo si farà dal Ministero attuale, che ha pure, piccola o grande, una maggioranza. Pare che lo scioglimento sia imminente, e le elezioni generali si abbiano da fare il 9 maggio, per rendere possibile alla nuova Camera di votare a tempo i bilanci.

Era una soluzione divenuta oramai, dopo tante tergiversazioni ed incertezze, necessaria, come anche che il termine per le elezioni dovesse esser breve. Ora si occuperà il Paese delle elezioni in modo da mandare a Roma una Rappresentanza migliore della attuale? Noi lo speriamo, perchè è cosa di suprema necessità.

Ma le elezioni non si devono fare soltanto sul nome del De Pretis per escluderlo, od accettarlo; bensì sopra un sostanziale programma di quello che il Paese desidera, e vuole, perchè la grande maggioranza ne sente il bisogno.

Aspettiamo la conferma della notizia, che ci sembra debba esser vera e perchè ad ogni modo è una soluzione e ad una bisognava venirci senza ulteriori indugi.

LA LINGUA DEI BELGI

La lingua officiale dei Belgi è la francese, non è però la lingua che parla la maggioranza.

De' 5,520,000 abitanti secondo l'ultimo censimento, 2,237,867 non parlavano che il francese: 2,479,747 non parlavano che il fiammingo; 41,046 il tedesco soltanto; 420,339 il francese e il fiammingo; 35,321 il francese e il tedesco; 2809 il fiammingo e il tedesco; 13,410, le tre lingue; 6412 sordi-muti, o parlanti lingue esclusivamente straniere, e finalmente 283,058 fanciulli minori di due anni considerati come non parlanti.

La lingua francese era stata prescelta all'epoca della fondazione del giovane regno, per la sua immensa preponderanza letteraria, scientifica, politica rispetto al disadorno dialetto fiammingo, poverissimo ed anzi manchevole (a quel tempo) d'opere classiche in qualsiasi ramo dello scibile.

Le provincie propriamente fiamminghe, benchè non troppo di buona voglia, si acconciarono a tutta prima a questo predominio del francese che le costituiva in uno stato d'inferiorità che traducevasi praticamente nella prevalenza numerica dei Walloni (belgi di lingua francese) in tutte le carriere, in tutte le categorie degl'impieghi governativi e persino nelle file dell'arma benemerita della Gendarmeria.

Ma coll'andar del tempo, ringentilito, plasmato a nuovo da scrittori di grido, il fiammingo parve avere acquistata l'attitudine a tutte le esigenze a cui deve rispondere la lingua d'un popolo

civile, e protese dividere col francese l'ammissione a tutte le cariche e gli onori di lingua officiale.

Dovè stentare a lungo, ma pur vinse la prova, mercè l'aiuto tenace, appassionato, interessantissimo del partito clericale, che ha nelle Fiandre il suo sostegno e che mirava anche allo scopo di sottrarle al dominio, all'influenza d'una lingua che come la francese ha già servito e serve ancora di principale veicolo alle idee, ai problemi di progresso scientifico, politico, sociale.

La francese restò lingua officiale per l'estero, pel Parlamento...... e *per la moneta*. Ma ora anche quest'ultima le vien sottratta per la metà, sempre per opera dei clericali.

Con regio decreto del 29 marzo che porta approvazione dell'ultima convenzione monetaria dell'unione latina, si modifica il tipo delle monete d'oro, d'argento di rame, e si stabilisce che il Belgio abbia due specie di monete, una con leggenda in francese, l'altra con leggenda in fiammingo; col che il ministero clericale si è lusingato di viemmeglio popolarizzarsi nelle provincie *fiamminganti*.

Ed è possibile (non però *certo*) che vi riesca, benchè abbia urtato profondamente i nervi alle provincie di lingua francese che sono quelle per l'appunto in cui scoppiarono i recenti tumulti e dove i rancori sono ormai allo stadio più acuto.

La consacrazione del dualismo belga è dunque un fatto compiuto, e non pare che, in aggiunta al fermento anarchico tuttora in procinto d'erompere, essa sia il miglior augurio per l'unità del Belgio ed il suo avvenire!

(Gazzetta del popolo)

L'ITALIA IRREDENTA

alla « Gazzetta di Treviso »

La *Gazzetta di Treviso* giunta oggi, comincia un suo articolo sull'*Italia irredenta* con queste parole:

« Non parliamo già di quella che « l'Austria tiene unita a' suoi domini, « che, se anche ridataci, non aumente- « rebbe certo la prosperità nazionale « etc. »

Conosce, la *Gazzetta di Treviso*, tanto a fondo le condizioni delle *provincie irredente* da poter affermare che l'unione di quelle al regno d'Italia, *non aumenterebbe certo la prosperità nazionale?*

Mi basterà citare pochi fatti per provare il contrario. Coll'acquisto dell'Istria l'Italia verrebbe in possesso di sicurissimi porti di mare naturali sull'Adriatico, mentre ora ne è totalmente priva.

Il porto militare di Pola-Fasana è poi di tale importanza per l'Italia che il negarlo sarebbe opera da.... cretini.

La provincia di Udine ne risentirebbe vantaggio immenso dall'unione dei paesi delle Alpi Giulie, basta interrogarne le popolazioni della *bassa* di Palma.

Secondo i calcoli fatti da un giornale ultra governativo di Trieste, quella città che conta 150,000 abitanti circa, paga al governo austriaco f. 810,000 di tasse (f. 54 per persona) cioè lire 1,620,000 nelle quali non è compresa l'aversuale del dazio consumo pagata al governo dal Comune (lire 2 milioni), la tassa di bollo e registro, e l'entrata delle dogane.

Mi sembra dunque che nemmeno la sola Trieste porterebbe un aggravio insopportabile alle finanze del regno.

Non è certo mia intenzione di fare delle querimonie patriottiche fuori di luogo, ma mi sembra che certe insinuazioni... *borsiere* verso gli irredenti si potrebbero risparmiare. Che cosa avrebbero detto i Veneti, se prima del 1866 nei giornali del Regno si fosse scritto altrettanto di loro? Via, non credo che la convenienza sia contraria alla *triplice alleanza*. G. M.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 10.

Si riprende a discutere la legge sugli infortuni nel lavoro.

Parlano contro il progetto Pierantoni e Cencelli.

Vitelleschi, relatore, espone la linea di condotta dell'ufficio centrale e le ragioni delle sue proposte. Il Ministro disse o questa legge o la ritiro. L'ufficio centrale più modesto, dice o una buona legge o nessuna. Poco importerà al paese se questo provvedimento arriverà tre mesi prima, o tre dopo. Giustifica il progetto dell'ufficio centrale. Riconosce il nesso politico di questa legge, riconosce la necessità di occuparsene, ma non conviene considerare la classe operaia come un minorenne. Preferisce la legge di assicurazione obbligatoria.

Grimaldi riservasi di rispondere ai diversi oratori; prega si tenga seduta domani locchè si approva.

Levasi la seduta alle ore 5 e 50.

Seduta dell'11.

Ricotti presenta i progetti sulle servitù militari, il computo del servizio nel Mar Rosso, e le modificazioni agli stipendi ed assegnamenti fissi.

Riprendesi a discutere il progetto sulla responsabilità civile nei casi di infortuni nel lavoro.

Allievi svolge nuove considerazioni in favore della legge.

Auriti propone la chiusura della discussione generale, riservando una discussione speciale per l'art. 1.

Grimaldi crede che nel caso attuale, questo sistema non abbrevierà la discussione.

Il Presidente mette ai voti la chiusura della discussione generale, che non è approvata.

Grimaldi dichiara che il progetto ebbe l'approvazione dei suoi colleghi del Gabinetto e del Presidente del Consiglio. L'art. 1 contempla un sistema; perciò trovò anche in ciò nel Senato dei sostenitori, ma il progetto dell'ufficio centrale non ne trovò. Lo scopo politico sociale della legge presente è la conciliazione, il buon accordo fra le diverse classi sociali.

Chiudesi la discussione generale riservando la parola al relatore e al ministro.

Levasi la seduta alle ore 5.40.

Camera dei Deputati

Esaurite alcune interrogazioni d'interesse locale ed approvati alcuni progetti relativi, si discute il progetto di spesa per la continuazione dei lavori di costruzione del carcere cellulare « Regina Coeli » in Roma.

Baccarini denunzia siccome una grave irregolarità amministrativa, che il Governo dopo che fu votato nel 1881, un progetto per un braccio nuovo con una spesa di 390 mila lire, cambiasse poi la costruzione approvata, in un altra che costerà 5 milioni e per la quale chiede ora un milione e mezzo.

De Renzis, relatore, dice che il progetto votato nel 1881 era per l'ampliamento del carcere e per la costruzione di un braccio nuovo.

Depretis, confermando che la relazione parlava di ampliamento del carcere, espone i fatti; dimostra che anche se vi fosse stata qualche irregolarità di formalità, questa sparirebbe dinanzi all'utilissimo risultato ottenuto.

Si approva gli articoli della legge.

Chiusa la votazione segreta sulle leggi votate ieri si proclamano questi risultati: Ripartizione dei Comuni ripuari del territorio emerso dal Fucino aggregato ad Avezzano approvasi con voti 158 contro 43. Modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi agli ufficiali ed impiegati nell'amministrazione della guerra ecc. approvato con voti 153 contro 38 — Estensione a tutto il Regno della legge sulle servitù militari approvata con voti 139 contro 64.

Si procede poi alla votazione segreta su altre leggi, ma riesce nulla per mancanza di numero.

Si discute l'ordine del giorno per la seduta di lunedì.

Compans propone che vi sia inserita la riforma della legge comunale e provinciale.

Depretis ripete che non lo crede opportuno nelle presenti condizioni; per altro se ne rimette alla Camera.

Compans insiste perchè si voti la sua proposta.

Il Ministero si astiene.

La proposta è respinta e si approva l'ordine del giorno per lunedì, come proposto dal Presidente.

Levasi la seduta alle ore 6 e 50.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 10 aprile. Oggi il Consiglio superiore dei lavori pubblici esaminò e respinse tutti e tre i progetti di « Roma porto di mare » ritenendoli infruttiferi.

— La sottocommissione del bilancio di grazia e giustizia propone un sussidio di 80,000 lire alle missioni italiane d'Oriente, come fu proposto dall'ex-ministro Mancini.

— La Corte di Cassazione rigettò il ricorso di Angelo Sommaruga, confermando la sentenza della Corte d'Appello, che lo condannava ad anni 5 e mezzo di carcere.

— Anzichè parlare di ritiro di truppe dall'Africa, il generale Genè fu obbligato a portare a 2 battaglioni la forza d'Arkiko sempre inquietata dai predoni, ed anche pel contegno degli Abissini.

— Il ministro della marina affrettò la partenza del *Bausan* e del *Sebastiano Veniero* per l'America del Sud.

Così la forza sotto gli ordini dell'Ammiraglio Mantese, si costituirà di due incrociatori corazzati, due incrociatori in ferro e due cannoniere. Tutti questi legni sono armati di grossi cannoni.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. La *Gazzetta del Nord* pubblica un'articolo che tende ad attenuare l'importanza del discorso pronunciato dal principe Bismarck, nella discussione dei monopolii.

La *Gazzetta* dice che il Cancelliere non ha punto avuto il pensiero di designare come nemica la nazione francese colla quale la Germania vive in pace.

Egli ha inteso solo d'attirare l'attenzione di tutti i governi sui danni che potrebbero incontrare, quando si indugiasse a reprimere le mene dei socialisti e dei rivoluzionari.

SERBIA. Appena fu noto in Serbia che il Re Milano aveva chiamato a formare il nuovo Gabinetto il Ristic, da ogni parte del regno giunsero a Belgrado deputazioni per ringraziare il sovrano.

Ma chiamato poi il Garaschanine, le deputazioni ripartirono senza essere ricevute.

GRECIA. Notizie da Atene ci apprendono che le truppe turche sotto il comando di Ejub Pachià, tentarono di occupare in Tessaglia il defilè di Meluna, sulle vie di Elassono, Tirnova e Larissa.

Le truppe greche che si trovavano presso la posizione la occuparono e si posero in atto di difesa.

I turchi retrocessero.

RUSSIA. Il Gabinetto russo sta sollecitando per avere dall'Europa il mandato di fare eseguire alla Bulgaria le decisioni delle potenze.

L'Austria e l'Inghilterra sono assolutamente contrarie. L'Italia sostiene queste potenze.

— I giornali di Pietroburgo ritengono che la nomina del Garaschanine a presidente del Consiglio, è un sintomo allarmantissimo.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Consiglio Comunale di Udine. Il Consiglio Comunale terrà seduta ordinaria il giorno 17 corr. alle ore 1 p. nella Sala della Loggia per deliberare sugli argomenti qui sotto indicati:

1. Comunicazione di deliberazioni della Giunta Municipale.

2. Domanda di concessione per un Tramvia in Udine.

3. Lavori di completamento del fabbricato di resistenza dell'Istituto Tecnico.

Società di geniale convegno. Ieri ebbe luogo l'annunziata seduta alle ore 1 pom. nella sala del Teatro Sociale.

La Statuto sociale venne discusso e approvato.

La sede della Società sarà nei locali del piano nobile del palazzo Caimo-Dragoni.

Nel Consiglio direttivo furono eletti i signori:

Billia avv. Lodovico	con voti	30
Braida Gregorio	»	30
Volpe Attilio	»	27
Blum Giulio	»	24
Antonini avv. G. Batta	»	22
Chiaruttini dott. Ugo	»	18
Pecile prof. Domenico	»	17
Braida Luigi	»	16
Baldini Attilio	»	14

Il Consiglio eleggerà dal suo seno il Presidente, il Vicepresidente, il Cassiere e il segretario.

Auguriamo prospere sorti alla nuova Società.

Concorso per impieghi nelle Dogane. Il Ministero delle finanze:

Veduto il Regio Decreto 31 dicembre 1885 n. 3597 serie terza sugli esami per l'ammissione agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione delle dogane.

Veduto il Ministeriale Decreto del 31 dicembre auzidetto, che stabilisce le discipline degli esami stessi;

Determina

Art. 1. E' aperto il concorso a numero ottanta posti di seconda categoria nelle dogane.

Gli esami scritti avranno luogo presso le Intendenze di Finanza in Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni 7 8 e 9 del prossimo mese di giugno 1886.

Art. 2. Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentare domanda, o direttamente alla Direzione generale delle Gabelle, o all'Intendenza di finanza della provincia, nella quale sono domiciliati, non più tardi del giorno 30 aprile p. v. indicando con precisione il proprio domicilio.

Le istanze, le quali pervenissero per qualsiasi motivo alla Direzione Generale o direttamente o dalle Intendenze dopo il detto giorno 30 aprile saranno respinte.

Art. 3. Le domande di ammissione dovranno essere scritte sopra carta bollata da l. 1, interamente di mano degli aspiranti, e da essi chiaramente firmate. Ciò sarà attestato sul foglio stesso dell'istanza da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria, oppure dal Pretore del mandamento ove gli aspiranti hanno domicilio, o dall'Autorità comunale.

La istanza servirà anche come saggio della calligrafia degli aspiranti, e se ne terrà conto nell'esame.

Art. 4. Nell'istanza il postulante dovrà dichiarare esplicitamente di essere pronto a raggiungere qualunque residenza, che l'Amministrazione credesse di assegnargli nel caso che egli risultasse vincitore del concorso; e nel proprio interesse dovrà dichiarare altresì se, e per quale somma in danaro o in obbligazioni dello Stato, egli sia disposto a prestare cauzione; nel qual caso potrà essere di preferenza assegnato agli impieghi contabili, dopo trascorso un breve termine di esperimento.

Art. 5. Alle domande saranno uniti i seguenti documenti:

1. Atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuti i 17 anni di età, e non oltrepassati i 30;
2. Attestato di licenza di un liceo, o di un istituto tecnico governativo, oppure pareggiato; ed in mancanza di questo attestato altro titolo, perfettamente equipollente, degli studi fatti.
3. Certificati:
   a) di buona condotta, di data non anteriore ad un mese,
   b) di cittadinanza italiana, entrambi rilasciati dall'autorità Comunale.
4. Fede di specchietto, della competente autorità Giudiziaria, di data parimenti non anteriore ad un mese.
5. Tabella dimostrante i servizii civili, o militari, eventualmente prestati allo Stato.

Art. 6. Gli impiegati appartenenti alla 3ª categoria, e cioè i commessi doganali, di tutte e tre le classi, potranno essere ammessi ai suddetti esami.

Le istanze saranno presentate entro il 30 aprile p. v, ed è applicabile anche per esse le avvertenze sopra fissate rispetto alla decorrenza del termine.

Art. 7. La sede dell'esame verrà per tutti assegnata dal Ministero.

Art. 8. Coloro che, a giudizio della Commissione centrale residente in Roma, avranno superato l'esame scritto, saranno ammessi all'esame orale da sostenersi dinnanzi alla suddetta Commissione centrale, nei giorni che verranno indicati.

Art. 9. Gli esami scritti ed orali vengono dati sul programma pubblicato insieme al Ministeriale decreto del 31 dicembre 1885.

Roma 31 marzo 1886.

Pel Ministro, CASTORINA

Il professore (!) che dirige la *Patria del Friuli*, quando vuol dire una sciocchezza di più per pungere qualcheduno a cui non osa, per le sue ragioni, guardare in faccia, ci mette spesso sotto alle sue insolenze le parole: *segue la firma*. Non occorre, che il cosidetto *povero diavolo* cerchi di mascherarsi a questo modo, attribuendo le sue sciocchezze ad altri: chè già tutti conoscono che sono sue. Quando p. e. faceva sabato d'una signora che scrisse nel nostro giornale, un vecchio uomo, che scrive abbastanza, e sia pure anche troppo, di suo, ed il resto, chi non doveva conoscere quella firma cui egli ebbe cura di ommettere? Come maldicente di primo, o di *ultimo* grado, egli non ha bisogno di mascherarsi. Si mettesse anche la cuffia cui regala ad altri, tutti direbbero istessamente: Quanto poco spirito ha quel maligno! Egli del resto può anche scambiare, come fece nel suo articolo politico, l'*otto aprile* coll'*otto maggio*, e scriverlo e ripeterlo molte volte, senza, che nessuno per questo gli metta in conto i suoi spropositi. Una lira di più che cosa fa per un milionario?

A quelli che scrivono lettere anonime ai giornali, magari con attacchi personali a questo od a quello, nessun foglio che rispetta sè e gli altri dà ascolto. Quelle lettere di cui non osano assumere la personale responsabilità quelli che le scrivono vanno naturalmente gettate nel cestino. Essendo cosa che spesso succede, troviamo utile di ripetere l'avviso a coloro che si dànno la briga di scriverne e di mandarle perchè si stampino.

Il programma dei premi per il Concorso agrario regionale, che si terrà ad Udine nell'agosto 1886.

(Continuazione).

PROGRAMMA E PREMI GOVERNATIVI

(Regolamento 20 febbraio 1881)

CONCORSI A PREMI PARTICOLARI

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio

Considerando la utilità che può venire dal perfezionamento delle piccole industrie forestali, specialmente nell'interesse delle classi operaie, degli abitanti della montagna;

Tenuto presente il voto emesso dal Consiglio superiore di agricoltura;

Decreta:

Art. 1. E' aperto un concorso a premi in favore di coloro che esercitano le piccole industrie forestali, i quali daranno saggio di avere apportato qualche utile modificazione nell'arte loro, sia perfezionando i prodotti, sia introducendovene dei nuovi, e veramente utili, nonchè a favore di quelli che in qualunque guisa avranno avvantaggiate le condizioni dell'arte stessa.

I premi sono:

Sei di lire 200 cadauno;

Dodici di lire 100 cadauno

Art. 2. Sono ammesse ai concorsi le provincie di Udine, Torino, Firenze, Perugia, Chieti, Arezzo *).

Art. 3. Le domande pel concorso debbono essere presentate al Ministero di agricoltura non più tardi del 1° ottobre 1885 *) e dovranno contenere il nome e cognome del concorrente, il comune in cui esso abita, il luogo ove si esercita l'industria, la quantità e qualità degli oggetti fabbricati e la indicazione dei nuovi istrumenti eventualmente introdotti nell'esercizio della industria stessa.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta entro febbraio del 1886 *).

Art. 4. Una Commissione nominata dal Ministero di agricoltura, previe le occorrenti visite sopra locali, ove sia ritenuto opportuno, farà le motivate proposte di aggiudicazione dei premi.

Art. 5. Saranno titoli di preferenza al conferimento dei premi:

La maggiore quantità degli oggetti fabbricati in confronto della media degli anni precedenti, congiunta col perfezionamento degli oggetti stessi.

I prefetti delle provincie interessate, i presidenti dei comizi agrari e delle sezioni dei club alpini italiani, i sindaci e gli ispettori forestali sono pregati di dare al presente decreto la maggiore pubblicità possibile e segnatamente nei luoghi ove si esercita taluna delle piccole industrie sopra nominate.

Dato a Roma, 13 dicembre 1884.

Il Ministro, GRIMALDI.

Diversi.

Comizio agrario di Cividale.

Premio di lire 50

al colono del distretto di Cividale, che con migliore cura ed effetto, avrà nel 1886 combattuto fin dai primi sintomi la peronospora e l'oidio col latte di calce.

Municipio di Pordenone.

Premio di lire 300

da conferirsi dalla Commissione ordinatrice del concorso, a quel possidente o conduttore di fondi del circondario distrettuale di Pordenone che ritenesse meritevole d'incoraggiamento per migliorie importanti iniziate e compite nelle piccole proprietà.

Da Paderno ci raccontano, che i *sorci di campagna*, che avevano invaso in grandissimo numero i dintorni di Udine, abbiano presa la risoluzione di *emigrare*. Che abbiano finito di rosicchiare le radici dell'erba medica e del trifoglio ed altro, e che sieno emigrati per tentare nuove avventure, od abbiano letto nei giornali, che si farà loro guerra a morte?

Comunque sia la cosa, ci sembra, che questo fatto meriti di essere messo allo studio dei naturalisti.

Siamo poi d'opinione, che non si abbia da fidarsi troppo di questa *emigrazione*, che se giova a qualche paese, può ancora danneggiarne degli altri. I nemici vanno sorvegliati anche quando fuggono da un luogo, dopo avere fatto il loro bottino. Chi ruba quello d'altri difficilmente smette il suo mestiere. Si combattano adunque sempre anche *i sorci emigranti*.

*) Con successivi decreti ministeriali, 10 ottobre 1885 e 4 febbraio 1886, fu prorogato il termine utile per la presentazione delle domande di concorso a tutto il mese di *giugno 1886* e fu ammessa al concorso stesso anche la provincia di *Treviso*.

Banca Cooperativa Udinese.
Società Anonima.
Avviso di concorso.

A tutto il giorno 30 aprile 1886 è aperto il concorso al posto di cassiere presso questo Istituto con lo stipendio annuo di lire 1400.

Gli aspiranti dovranno entro detto termine presentare le loro istanze alla sede della Banca in Udine, corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita,

b) fedina politico-criminale,

c) certificato degli studi percorsi ed ogni altro documento, che comprovi le cognizioni pratiche amministrative e contabili dell'aspirante,

d) tabella dei servizi prestati in pubblici o privati uffici.

L'eletto dovrà prestare una cauzione dell'importo di lire 10,000 (diecimila) mediante ipoteca su beni stabili o con rendita italiana, o con titoli emessi o garantiti dallo Stato, o con cartelle di credito fondiario al prezzo di Borsa.

Lo stesso eletto dovrà assumere l'ufficio entro un mese dalla nomina ufficiale.

Gli obblighi d'ufficio sono determinati da apposito Regolamento, che è ostensibile agli aspiranti presso la sede della Banca.

Udine, 8 aprile 1886.

Il Presidente
ELIO MORPURGO
Il Segretario Cons. d'Amminist.
F. Cloza

Ai coltivatori di viti ora, che la primavera si avvanza, e che anche le viti cominciano a vegetare, deve premere di sapere dove si trovano delle buone macchinette per spruzzare col latte di calce le viti e preservarle dalla peronospora e non perdere il raccolto del vino e poi le viti stesse.

Vadano adunque in *Via Lionello*, che conduce dalla via Savorgnan verso Mercato Nuovo, poco prima del Caffè della Nave, entrino nella bottega di ottonaio del sig. Perini e potranno vedere in pratica il suo apparato, che ottenne la medaglia di bronzo al Concorso di Conegliano, ma che fu da lui dopo anche perfezionato nello spruzzatoio ed in altre cose.

E' un recipiente che si porta con tutta la facilità sulle spalle, dove molto agevolmente si esercita quanto occorre la pressione dell'aria, che agisce sullo spruzzatoio, il quale getta l'acqua per così dire polverizzata a molta distanza e che caricato continua per un diciotto minuti senza nessuna fatica del portatore, che ha soltanto da tenere in mano il suo tubo, dirigendolo dove occorre.

E' un apparato maneggevole, che serve benissimo a dirigere quello spruzzo sulle viti, camminando lungo i filari.

Non diciamo altro, perchè queste cose bisogna che le vedano quelli che hanno da adoperarle; e siamo sicuri, che si persuaderanno dell'utilità di questa macchinetta.

Noi diamo lode al sig. Perini, che ha fatto un'invenzione molto pratica, della quale tutti vorranno servirsi dopo che avranno veduto com'essa funziona ottimamente.

Bisogna poi, che tutti si affrettino a procurarsi questo mezzo di difesa, perchè la peronospora è un malanno, che tende a dilatarsi sempre più, e che impedisce all'uva di maturare e di fare del buon vino. Se questo male non si cura presto e da tutti, invaderà presto tutte le nostre viti e saremo privati un'altra volta del loro frutto, mentre l'umore di Bacco e di Noè, che era apprezzato tanto anche da Salomone, specialmente per i vecchi, è una delle necessità della vita. Anche alla pellagra il vino porge una forza di resistenza.

Dunque spruzziamo coll'acqua di calce, per avere del buon vino. V.

Un Polo in burrasca. A proposito di un articolo pubblicato su questo giornale, riguardo il nuovo Regolamento e relativa Tariffa per il nostro mercato granario, che dovrà aver vigore il giorno 15 corr. mese, come fu annunziato dall'avviso Municipale, abbiamo letto una lettera sulla *Patria del Friuli* del giorno 9 andante, che accusa il nostro articolo di maligne insinuazioni, perchè in quello vi è detto: *che una volta pagata la Tariffa, ognuno avrà il suo.* Ma, carissimo signor Polo, non faceva bisogno che Ella se n'adontasse tanto e dicesse che il compratore va via col sacco vuoto dopo pagata la merce. Anzi doveva dire: *quella malagnasa di Burida* (parola sua) *che go tanto fato per farla sparir, non me xè sta caso da farlo.* Si domandi a tutti coloro che esercitano il commercio sulla piazza dei grani, se il nostro articolo poteva offendere nessuno. Coraggio sig. Polo, a giovedì. X.

Fu rinvenuta e depositata presso questo Municipio una berretta da militare.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,232,578
Libretti emessi nel mese di febbraio	» 26,952
	N. 1,259,530
Libr. estinti nel mese stesso	» 9,575
Rimanenza	N. 1,249,955
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 180,107,235.83
Depositi del mese di febbraio	» 12,225,603.03
	L. 192,332,838.86
Rimborsi del mese stesso	» 9,640,290.52
Rimanenza	L. 182,692,548.34

Teorica delle religioni considerate nel rapporto etico. — Saggio di Emilio Serra Groppelli dottore in legge. Roma Ermanno Loescher, 1886. — Annunziamo intanto la pubblicazione di questo libro, di cui parecchi giornali parlarono con lode e nel quale si annunzia la pubblicazione di un altro lavoro, che tratterà della religione nel medio evo. Ne parleremo a suo tempo.

Per un ombrello. Ieri sera chi fosse passato in via della Prefettura, avrebbe veduto una quarantina di persone, che assistevano a un diverbio insorto per un ombrello, il di cui proprietario asseriva che glielo avevano rubato. Querelato e querelante si recarono in questura, dove avranno senza dubbio definito la questione.

Arresto di una... generosa. La decorsa notte venne arrestata dalle guardie di P. S. una... generosa, che attendeva i merli alla pania, in piazza Patriarcato.

Così va bene. E' ora di finirla cogli scandali notturni, in un luogo tanto frequentato dal pubblico.

La «Pastorizia del Veneto» n. 7, contiene:

C., I dazi protettori — Pasqualigo, La concorrenza estera — F. C., Conferenza a Polesella — Ottavi, Scuola d'innesto — S., Casse di prestiti — Pregiudizi vinicoli — C., Concimate i prati — Concimazioni in aprile — A., Allevatori a congresso — Monte equino — Tizio, Cajo e Sempronio, Ippica — P., La fiera di Lonigo — Allattamento artificiale vitelli — Piccolotto, Zuppa per bestiame — Vico, Latteria di Caidogno — Bibliografia — Bonora, Trasporti di animali — A. C., Interessi silvani — Necrologio — Notizie.

Teatro Sociale. *Mio Marito* di Leopoldo Marenco è una commedia che non desta un certo interesse, mancandovi quasi affatto l'intreccio.

Il dialogo spigliato e vivace, le scene piccanti e quel brio, che si mantiene durante tutti gli atti, la fanno gradita e tengono allegro il pubblico.

Gran parte del successo lo si deve però ai bravi attori della compagnia Bellotti Bon, che eseguirono la commedia ammirabilmente e in modo tale da non temere confronti. *Ciarli* riuscì una macchietta impareggiabile, il vero tipo del signorotto di campagna, che vuol sembrare astuto ed invece, è molto, ma molto..... *ingenuo.*

Si udì poi con piacere la replica della *medicina d'una ragazza ammalata*, eseguita, com'è costume della compagnia, benissimo.

Il *Trionfo d'amore* datosi ieri sera, ebbe un successo immenso, esecuzione stupenda da parte della Pia Marchi Maggi, di Maggi, di Ciotti, che sotto le spoglie di vecchio scudiero di nobile famiglia, seppe riscuotere applausi meritati.

Spensieratezza e buon cuore vecchissima e sempre bella commedia del compianto L. Bellotti-Bon ebbe un'interpretazione superiore ad ogni elogio. Zoppetti fece smascellare dalle risa.

Questa sera alle ore 8 1|4 si rappresenta *I Borgia*, dramma in cinque atti ed un epilogo di P. Cossa, (nuovissimo).

Domani: *Dramma a tre*, di A. R. Levi, (nuovissimo). *Processo Veauradieux.*

Ufficio dello Stato Civile.

Nascite.

Boll. sett. dal 4 al 10 aprile 1886

Nati vivi maschi	13	femmine	10	
Id. morti	» 3	»	—	
Esposti	» 3	»	3	
			Totale n.	32

Morti a domicilio.

Genoveffa Saltarini di Leonardo di anni 3 — Giuseppe Vicario fu Giuseppe d'anni 23 agricoltore — Emma Pangoni di Giacomo d'anni 1 — Guido Marcuzi di anni 1 mesi 3 — Anna Codermazzo-Lodolo fu Giacomo d'anni 71 contadina — Teresa Pagnutti fu Marco d'anni 16 modista.

Morti nell'Ospitale civile.

Domenico Querini fu G. B. d'anni 51 facchino — Rosa Brellini di giorni 5 — Rosa Driussi di Pietro d'anni 28 serva — Maria Ganzit fu Lorenzo di anni 36 contadina — Giuseppe Scagnetto fu Antonio d'anni 42 agricoltore — G. B. Picco fu Andrea d'anni 76 linaiuolo — Vittorio Triesoli d'anni 3 — Carlo Battocchi fu Giovanni d'anni 61 sarto.

Morti nell'Ospitale Militare.

Luigi Previtali di Girolamo d'anni 21 soldato nel 4° regg. cavalleria.

Totale n. 15

Dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Antonio Angeli infermiere con Elisabetta Santin-Tonon contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Luigi Franzolini agricoltore con Lucia Sebastianutti contadina — Quinto Collautti agricoltore con Maria Tonutti casalinga — Vittorio Lestani indoratore con Anna De Luca sarta — Gaetano Gattal·lelli impiegato ferrov. con Emilia Longhi maestra elementare — Pietro Sebastianutti fornaio con Teresa Del Piero serva — Luigi Raizer tappezziere con Teresa Grillo casalinga.

TELEGRAMMI

Roma 10. I senatori, presenti a Roma, tennero una riunione per studiare le riforme da introdursi nella costituzione del Senato.

Si parlò di rendere il Senato completamente elettivo con elezione a doppio grado; si parlò pure di un Senato metà elettivo e metà di nomina Regia; ma da tutti si riconobbe che problemi così gravi debbono essere seriamente ponderati. Perciò i presenti incaricarono il loro presidente Cambray-Digny, di nominare una Commissione coll'incarico di studiare e riferire sulla questione.

Verona 11. Completo successo ebbe la conferenza di Aymo sul tema *I giornalisti in provincia.*

Riuscitissima fu specialmente quella parte del discorso che si riferisce ai corrispondenti dei piccoli paesi.

Atene 11. (Camera). La Camera approvò poi con 124 voti contro 83 e 5 astensioni il seguente ordine del giorno: «La Camera esprimendo piena fiducia nel ministero, passa all'ordine del giorno». Il risultato del voto fu accolto con entusiastiche acclamazioni. Il pubblico della tribuna gridava: Viva la guerra. Una dimostrazione percorre le vie acclamando la guerra.

Parigi 11. Il *Temps* ha da Aden: Il Re dello Scioa espulse i preti cattolici e i missionari protestanti e di ogni nazionalità che si trovano sul suo territorio. Dicesi che i Danakil assassinarono un francese e sua moglie col fratello. Il Sultano di Loitah è sulla frontiera Scioa.

Filippoli 11. Un decreto leva lo stato d'assedio nelle due Bulgarie. Un altro Decreto fissa le elezioni nella Bulgaria pel 23 maggio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 aprile.

Venezia	22	11	7	82	88
Bari	57	59	12	48	55
Firenze	37	39	25	9	24
Milano	11	87	69	31	66
Napoli	36	12	75	84	47
Palermo	79	3	39	31	48
Roma	73	50	81	47	13
Torino	52	10	18	13	6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 aprile

R. I. 1 gennaio 97.95 — R. I. 1 luglio 95.15
Londra 2 mesi 25.05 — Francese a vista 100.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 3|8	a 200 5|8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 10 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.07 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —|	Credito it. Mob.	937.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1|2
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 291. (3 pubb.)

Municipio di Tarcento

Avviso.

Per rinuncia del titolare è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune.

Le istanze degli aspiranti dovranno presentarsi al Protocollo Municipale durante l'orario d'ufficio entro il giorno 8 maggio p. v. corredate dai documenti che comprovino l'idoneità a cuoprire la carica.

Lo stipendio è di lire 1800 al netto di trattenuta per ricchezza mobile, e verrà pagato in rate mensili postecipate.

La prima nomina, di spettanza del Consiglio comunale, sarà valevole a tutto l'anno 1887; e decorso questo primo periodo l'eletto potrà ottenere la rielezione per un triennio, e così di seguito.

L'eletto dovrà assumere le funzioni entro quindici giorni dalla partecipazione della nomina, con comminatoria, in caso di difetto, di venir considerato rinunciatario.

Dalla residenza Municipale,
Tarcento, 1 aprile 1886.

Il Sindaco ff.
LUIGI ARMELLINI
L. Armellini, segr.

Regg.° Cavalleria Genova (4.°)

AVVISO D'INCANTO

per la vendita di cavalli riformati.

S'invita chiunque voglia attendere alla compra di n. 24 cavalli di riforma a presentarsi nel giorno 15 aprile 1886 alle ore 10 antim. nel giardino di Udine per ivi, previo incanto, vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente ed a danaro contante.

I compratori sono sin d'ora diffidati che i cavalli saranno loro consegnati sul luogo dell'incanto appena effettuatone il deliberamento e sborsatone il prezzo; ma che, sebbene siano visitati da veterinari prima dell'incanto per accertare che non siano affetti da malattia attaccaticcia, intendonsi tuttavia venduti *senza guarentigia alcuna e con dichiarazione anzi di rinunzia assoluta per parte dei compratori medesimi ad ogni beneficio della legge in simili casi acconsentito;* e sono diffidati ancora, che essi dovranno essere provvisti degli arnesi necessari per condursi via i cavalli.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ACQUA MINERALE

DI

MONTE ALFEO

SOLFOROSA, ALCALINA, MAGNESIACA

Premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino nonchè alle Esposizioni di Pisa, Genova. Pavia, Milano

« .... **L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane che Estere....** » (*Annuario delle Scienze Mediche prof.* ***Plinio Schivardi.***)

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo nativo, ha una azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti croniche; ha un'azione risolvente sul Fegato, sulla Milza, e sopra tutto il sistema renoso emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di orine; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento così lo risana dai mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favcrevole il nostro organismo: si usa in tutte le stagioni. Bottiglia cent. **60.**

Deposito esclusivo di questa ***Acqua minerale*** in ***bottiglie*** trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.** Milano via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27.

Per la cura dei ***Bagni Generali*** a domicilio colle Acque Solforose di Monte Alfeo, rivolgersi al dott. cav. Ernesto Brugnatelli, proprietario dello **Stabilimento balneario** in ***Rivanazzano*** presso ***Voghera,***

In ***UDINE*** presso i signori Comelli - Comessati - Fabris - Minisini - Bosero e Sandri. 55

Di grande importanza Terno! Terno! Terno! Per il bene dei poveri

Su tutto il globo terrestre si fanno delle scoperte, invenzioni, miglioramenti e novità, le quali hanno buon esito, ma nelle matematiche sinora si fece ben poco e vi sono poche persone che abbiano in questo mondo una certa popolarità. Proprio in questa scienza si dovrebbe fare di più e fare studi, come lo fa il celebre matematico ungherese il quale colla sua scienza ha già aiutato tanti. Egli è il più celebre di tutti i matematici, il quale ha il dono di poter combinare in avanti i numeri che verranno estratti nel piccolo lotto, ed infatti ebbe già grandi successi. Migliaia e migliaia di persone ebbero la fortuna di fare delle forti vincite. Nell'ultima estrazione fatta in Italia ***alli 27 scorso 132 persone fecero più o meno importanti vincite.*** Noi sottoscritti che apparteniamo pure a questo numero, dichiariamo che il signor Mihàlik è il più celebre matematico finora conosciuto e che ognuno che si rivolgerà a lui, potrà essere certo di una vincita, per cui ognuno si rivolga subito ad esso e chieda i nuovi numeri calcolati pel mese d'aprile, con i quali anche fecimo la vincita.

Con distinta stima e devozione

Antonio Medota in Volterra
Agatino Consoler in Catania
Medardo Rossi in Sacile
Antonio Pelà in Susa
Vidoni Pietro in Udine
Del Mezzo Giovanni in Torino

Chi si rivolge al signor Giovanni Mihàlik, matematico, Budapest, Kerepeserstrasse, 74, accluda alla lettera 3 francobolli da 20 centesimi per la risposta.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

ma l di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

UDIME — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di e. Udin* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

GRANDE MAGAZZINO DI SARTORIA

DI

Filiale TREVISO

PIETRO BARBARO

Filiale PADOVA

Casa principale VENEZIA

NUOVO ASSORTIMENTO ABITI FATTI

Ulsters mezza stagione stoffe fantasia L. **24** a **35**
Soprabiti idem e castorini colorati » **16** a **45**
Vestiti completi stoffe miste e quadr. L. **20** a **50**
Calzoni rigati e quadr. (moda) . . » **8** a **18**

Specialità per giovinetti e bambini, costumi ultima novità

PRONTA CASSA

Impermeabili in stoffa a *Caouchout*

PREZZI FISSI

Calzetti senza cucitura alla dozzina L. 9 e 10.50

Ricco assortimento stoffe inglesi e nazionali da confezionarsi sopra misura.

Si eseguisce qualunque commissione entro 24 ore.

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886